

Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. ("FII SGR")

Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. è stata promossa dal MEF insieme a CDP, ABI, Confindustria e le principali banche del Paese e costituita a marzo 2010. La società promuove e gestisce fondi di investimento per supportare la crescita delle imprese italiane di piccole e medie dimensioni, favorendo processi di aggregazione e di internazionalizzazione, e sostenendo lo sviluppo del mercato italiano del venture capital, del private equity e del private debt.

Al 31 dicembre 2018, CDP detiene una quota del 43,0% di FII SGR. Le quote rimanenti sono detenute da UniCredit (12,5%), Intesa San Paolo (12,5%), Monte dei Paschi di Siena (12,5%), DepoBank (12,5%), ABI (3,5%) e Confindustria (3,5%).

Nel corso del 2018 FII SGR ha proseguito l'attività di gestione dei fondi promossi: (i) Fondo Italiano d'Investimento - FII Venture; (ii) Fondo Italiano d'Investimento - Fondo di Fondi; (iii) FoF Venture Capital; (iv) FoF Private Debt; (v) Fondo Innovazione e Sviluppo e (vi) FII Tech Growth.

Si segnala che, in riferimento ai fondi Innovazione e Sviluppo e Tech Growth la SGR sta proseguendo la fase di fundraising con l'obiettivo di attrarre altri investitori e raggiungere la dimensione target.

FSI SGR S.p.A. ("FSI SGR")

FSI SGR S.p.A. è stata costituita in data 25 febbraio 2016 al fine di generare valore per gli investitori, mediante la gestione di uno o più fondi di investimento, attraverso investimenti equity in grado di promuovere la crescita delle aziende (c.d. Growth Capital). Il 6 dicembre 2016, Banca d'Italia, previo parere favorevole della Consob, ha rilasciato a FSI SGR l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di gestione collettiva del risparmio.

Al 31 dicembre 2018, CDP detiene una quota del 39% di FSI SGR. Le quote residue sono detenute da Magenta 71 S.r.l. – società veicolo posseduta dai manager individuati per la gestione dell'iniziativa (51,1%) e Poste Vita S.p.A. (9,9%).

Si segnala che in data 29 giugno 2017 è stato raggiunto il primo closing del fondo "FSI I" (già "FSI Mid-Market Growth Equity Fund") che avrà l'obiettivo di investire in società italiane con un significativo potenziale di sviluppo, focalizzandosi sulla crescita organica e/o per acquisizioni, sul consolidamento di settore/filiera e favorendo il loro percorso di quotazione in Borsa. Oltre a CDP, anchor investor dell'iniziativa, figurano come sottoscrittori alcuni fondi sovrani, società di assicurazione e banche europee, fondazioni e asset manager.

Al 31 dicembre 2018, FSI I ha ricevuto sottoscrizioni per impegni di capitale pari a circa 1,3 miliardi di euro.

Galaxy S.à r.l. SICAR ("Galaxy")

Nella seduta del 25 giugno 2018, l'Assemblea dei soci di Galaxy S.à r.l. ha deliberato la chiusura della liquidazione della società con una distribuzione pari a circa 0,4 milioni di euro pro-quota CDP, in aggiunta alla distribuzione deliberata in data 26 febbraio 2018, pari a circa 3,7 milioni di euro in favore di CDP.

Nel corso del 2018, sono stati quindi distribuiti da parte di Galaxy verso CDP complessivamente 4 milioni di euro circa.

Istituto della Enciclopedia Italiana Fondata da Giovanni Treccani S.p.A. ("Treccani")

Treccani è stata costituita nel 1933 su impulso normativo con l'obiettivo di dare seguito alla pubblicazione dell'enciclopedia italiana già iniziata dall'Istituto Giovanni Treccani nel 1925. L'attività della Treccani si fonda principalmente sulla produzione editoriale, scientifica o premium di enciclopedie e opere di pregio quali volumi d'arte e volumi storici.

CDP ha acquisito una partecipazione del 7,4% in Treccani il 18 ottobre 2017, nell'ambito di un aumento di capitale riservato a nuovi azionisti.

Nel corso del 2018 è avvenuto il conferimento del ramo commerciale di Treccani in Editalia, che ha cambiato la propria denominazione in Treccani Reti.

Istituto per il Credito Sportivo (“ICS”)

ICS è l'unica banca pubblica focalizzata sul finanziamento allo sport e alla cultura.

Con riferimento alla partecipazione detenuta in ICS si rammenta che nel corso del 2013 la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in attuazione della Direttiva all'Istituto ex lege 24 dicembre 2003, ha annullato lo Statuto del 2005. Pertanto, nel 2014 è stato adottato un nuovo statuto, in forza del quale, con la conversione del “Fondo di Dotazione”, il “Capitale” si è incrementato da circa 9,6 milioni di euro a 835 milioni di euro. La quota di capitale attribuita ai partecipanti privati dell'Istituto è stata diluita a favore dell'azionista pubblico e, in particolare la quota attribuita a CDP si è ridotta dal 21,62% al 2,21%.

In data 1° marzo 2018, ICS è uscito dalla procedura di amministrazione straordinaria e ad ottobre 2018 la Banca d'Italia ha approvato il bilancio dell'amministrazione straordinaria relativo al periodo 1° gennaio 2012-28 febbraio 2018 dal quale risulta un utile di esercizio complessivo di 105,8 milioni.

A valle dell'approvazione del bilancio dell'amministrazione straordinaria, l'Istituto ha distribuito ai propri azionisti 47,6 milioni di euro a titolo di dividendo, di cui 1,1 milioni di euro di pertinenza di Cassa Depositi e Prestiti.

Italgas S.p.A. (“Italgas”)

Italgas è il principale operatore in Italia nel settore della distribuzione del gas naturale e il terzo in Europa. La società è quotata sul mercato azionario italiano nell'indice FTSE MIB della Borsa Italiana.

I ricavi totali del 2018, pari a 1.176,2 milioni di euro (al netto degli effetti dell'IFRIC 12), hanno registrato un incremento di 52,0 milioni di euro (+4,6%) rispetto al 2017, mentre l'utile operativo del periodo, pari a 453,5 milioni di euro, ha registrato un aumento di 35,6 milioni di euro (+8,5%) rispetto al corrispondente periodo del 2017. Tale aumento è attribuibile al predetto incremento dei ricavi e alla riduzione dei costi operativi ed è parzialmente compensato dall'incremento della voce ammortamenti e svalutazioni.

Italgas ha chiuso con un utile netto al 31 dicembre 2018 pari a 313,7 milioni di euro, registrando un aumento di 20,9 milioni di euro (+7,1%) rispetto al 2017 per effetto principalmente del predetto aumento dell'utile operativo, parzialmente compensato dai maggiori oneri finanziari netti, minori proventi netti su partecipazioni e maggiori imposte sul reddito.

Con riferimento ai principali eventi 2018, si conferma l'impegno di Italgas verso gli investimenti sulla rete, sui processi di digitalizzazione e sulle acquisizioni.

Più di un terzo degli investimenti 2018 è stato destinato alla sostituzione dei misuratori tradizionali con gli smart meters (nel 2018, considerando anche le società partecipate, ne sono stati installati 1,8 milioni, portando il totale a 5 milioni, pari a circa il 59,1% dell'intero parco contatori).

Si segnala inoltre che, nel corso del 2018, Italgas ha realizzato numerose operazioni di acquisizione che le hanno permesso di raggiungere l'obiettivo di crescita del Gruppo e di consolidamento del settore fissato nel Piano Industriale 2018-2024.

Poste Italiane S.p.A. (“Poste Italiane”)

Il Gruppo Poste Italiane è la più grande rete di distribuzione di servizi in Italia, con oltre 12.800 uffici postali, 134 mila dipendenti e 34 milioni di clienti. Le sue attività comprendono il recapito di corrispondenza e pacchi, i servizi finanziari e assicurativi, i sistemi di pagamento e la telefonia mobile.

In relazione ai principali dati economici consolidati, al 31 dicembre 2018, i ricavi totali conseguiti sono stati pari a 10,9 miliardi di euro, in aumento del 2,2% rispetto al 2017. In particolare, il settore della “Corrispondenza, pacchi e distribuzione” ha regi-

strato ricavi pari a 3,6 miliardi di euro, in diminuzione del -1,4% rispetto all'anno precedente; il settore dei "Pagamenti, Mobile e Digitale" ha invece registrato un incremento, con 0,6 miliardi di euro di ricavi (+11,4% rispetto all'anno precedente); il settore dei "Servizi finanziari" ha registrato una performance positiva (+4,2% rispetto allo scorso anno) e ha generato nel periodo ricavi per 5,2 miliardi di euro; infine, il settore dei "Servizi assicurativi" ha contribuito con 1,5 miliardi di euro di ricavi, in aumento dell'1% rispetto al 2017.

Il risultato operativo del 2018 risulta in significativo rialzo rispetto al 2017 (+33,5%) ed è pari a 1,5 miliardi di euro, grazie al maggiore contributo di tutti i settori: il segmento "Pagamenti, Mobile e Digitale" ha mostrato un risultato positivo per 0,2 miliardi di euro (+4,7%) grazie ad un incremento delle carte e delle operazioni e ad un aumento degli utenti di telefonia mobile e fissa; il settore dei "Servizi assicurativi" ha contribuito al reddito operativo di periodo per 0,9 miliardi di euro (+8,4%) grazie alla leadership nel ramo Vita e al ribilanciamento verso attività a basso assorbimento di capitale; i "Servizi finanziari" hanno registrato un utile operativo di 0,9 miliardi di euro (+33,1%), principalmente per effetto dell'ampliamento dell'offerta prodotti; il risultato operativo nel settore "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" ha registrato un forte miglioramento (+16,7%) grazie alla crescita dell'attività di recapito pacchi in ambito B2C e a risultati migliori del previsto per le attività di corrispondenza, risultando comunque negativo per -0,4 miliardi di euro.

In virtù del maggior contributo di tutti i segmenti di business, l'utile netto del 2018 è risultato pari a 1,4 miliardi di euro, più che raddoppiato rispetto ai 0,7 miliardi di euro del 2017.

QuattroR SGR S.p.A. ("QuattroR SGR")

QuattroR SGR è stata costituita in data 4 agosto 2016 ed è stata autorizzata da Banca d'Italia, previo parere favorevole della Consob, all'esercizio dell'attività di gestione collettiva del risparmio dal 30 dicembre 2016. La società nasce con lo scopo di promuovere e realizzare, mediante la gestione di uno o più fondi di investimento, operazioni di ristrutturazione, sostegno e consolidamento della struttura finanziaria e patrimoniale di imprese italiane che, nonostante temporanei squilibri patrimoniali o finanziari, siano caratterizzate da adeguate prospettive industriali e di mercato.

Al 31 dicembre 2018, CDP detiene il 40% delle quote di QuattroR SGR, mentre il restante 60% è detenuto da QR Partners S.r.l., società costituita dai manager individuati per la gestione dell'iniziativa.

Nel corso del 2018, QuattroR SGR ha proseguito nell'attività di gestione del fondo di investimento denominato Fondo QuattroR, che ha concluso il closing finale il 4 ottobre 2018 con sottoscrizioni superiori a 700 milioni di euro.

Risparmio Holding S.p.A. in liquidazione ("Risparmio Holding")

A ottobre 2016 è stata costituita Risparmio Holding S.p.A., società partecipata da Poste Italiane S.p.A. (80%) e CDP (20%) allo scopo di partecipare alla procedura competitiva indetta da UniCredit S.p.A. per la cessione delle attività di asset management facenti capo a Pioneer Global Asset Management S.p.A.

A luglio 2017, UniCredit ha comunicato l'avvenuto closing dell'operazione di cessione delle attività di Pioneer ad Amundi.

Ad ottobre 2018, l'assemblea straordinaria ha deliberato la messa in liquidazione della società.

Snam S.p.A. ("Snam")

Snam è il principale operatore in Europa nella realizzazione e nella gestione integrata delle infrastrutture del gas naturale ed è attiva nelle attività di trasporto, dispacciamento e di stoccaggio del gas naturale oltre che nella rigassificazione del gas naturale liquefatto. In Italia gestisce le attività regolate nel settore del gas. La società è quotata sul mercato azionario italiano nell'indice FTSE MIB della Borsa Italiana.

I ricavi totali del 2018, pari a 2.528 milioni di euro (al netto dei pass-through items), hanno registrato un incremento di 87 milioni di euro (+3,6%) rispetto al 2017 mentre l'utile operativo, pari a 1.384 milioni di euro, ha registrato un aumento di 36 milioni di

euro (+2,7%) rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è attribuibile sostanzialmente a maggiori ricavi nel settore del trasporto, parzialmente compensati dall'incremento degli ammortamenti e delle svalutazioni e dai maggiori costi operativi.

L'utile netto 2018 è pari a 960 milioni di euro, in aumento di 63 milioni di euro (+7,0%) rispetto all'esercizio precedente per effetto del predetto aumento dell'utile operativo e dei minori oneri finanziari netti, in parte compensati dai minori proventi netti da partecipazioni e dalle maggiori imposte sul reddito.

Con riferimento ai principali eventi del 2018, si ricorda che è stata completata l'acquisizione dell'82% di TEP Energy Solutions (TEP) per un controvalore di circa 21 milioni di euro, del 70% di IES Biogas (società attiva nella realizzazione di impianti di biometano) per un valore di circa 4 milioni di euro, del 100% di Enersi Sicilia S.r.l. e del ramo d'azienda dedicato alle soluzioni tecnologiche per stazioni di rifornimento di gas naturale per l'autotrazione di M.T.M. Inoltre, si segnala che è stata acquisita tramite una società di scopo – detenuta da Snam (60%), Enagás (20%) e Fluxys (20%) – la quota del 66% di DESFA, per un controvalore complessivo di 535 milioni di euro.

Si segnala inoltre che, in data 10 dicembre 2018, si è conclusa l'operazione di riacquisto sul mercato di proprie obbligazioni per un valore nominale complessivo pari a circa 538 milioni di euro.

Infine, la società ha proseguito il programma di share buyback con l'acquisto nel corso del 2018 di complessivamente 113.881.762 azioni, pari al 3,28% del capitale sociale, per un costo di 426 milioni di euro.

Telecom Italia S.p.A. ("Tim")

Nel 2018, Tim ha realizzato ricavi di gruppo per 19,1 miliardi di euro (+0,1% rispetto al 2017 su base organica), per effetto della crescita della business unit Brasile (+5%) e della tenuta della business unit Domestic (-0,6%).

L'EBITDA organico di Gruppo ammonta a 8,1 miliardi di euro, in decremento rispetto al dato del 2017 (-3%), a causa dell'impatto negativo delle dinamiche nel mercato domestico, parzialmente compensato dalla significativa crescita in Brasile.

L'utile netto di Gruppo, escludendo la svalutazione di 2,6 miliardi di euro attribuita al segmento Core Domestic e International Wholesale e gli altri oneri non ricorrenti, si attesta a 1,4 miliardi di euro. Il risultato di periodo reported è invece pari a -1 miliardo di euro (-1,3 miliardi attribuibili ai soci della controllante), in peggioramento rispetto al risultato 2017 (1,3 miliardi di euro, di cui 1,1 miliardi di euro attribuibili ai soci della controllante).

L'indebitamento finanziario netto rettificato di Gruppo è pari a 25,3 miliardi di euro, sostanzialmente stabile rispetto al dato a fine 2017.

TERNA S.p.A. ("Terna")

Terna è un operatore indipendente di reti per la trasmissione dell'energia elettrica, tra i principali in Europa per chilometri di linee gestite. La società è quotata sul mercato azionario italiano nell'indice FTSE MIB della Borsa Italiana.

I ricavi totali del 2018 ammontano a 2.319 milioni di euro, in aumento di 71 milioni di euro (+3,2%) rispetto al 2017 grazie principalmente a: (i) incremento del corrispettivo riconosciuto per il servizio di dispacciamento e misura; (ii) incremento dei ricavi da attività in concessione e (iii) maggiori ricavi originati dal business non regolato.

Il risultato operativo si attesta a 1.097 milioni di euro, con un incremento di 19 milioni di euro (+1,8%) rispetto al 2017.

L'utile netto 2018 di Gruppo è pari a 707 milioni di euro, in crescita di 18 milioni di euro (+2,7%) rispetto all'esercizio precedente.

Con riferimento ai principali eventi del 2018, si segnalano: (i) per il settore regolato, la realizzazione di interventi sulla rete elettrica della Laguna Veneta e la messa in esercizio di 5 nuove linee; (ii) nell'ambito del settore non regolato, l'avvio delle operazioni di posa del cavo relativo all'interconnessione Italia-Francia e l'acquisto, tramite Terna Plus, del 70% di Avvenia The Energy Innovator S.r.l. (società leader nel settore dell'efficienza energetica).

4.1.2.3 La performance dei fondi comuni e dei veicoli d'investimento

Di seguito si forniscono brevi indicazioni sull'attività nel 2018 di ciascun fondo del quale CDP ha sottoscritto quote.

Inframed Infrastructure S.a.s. à capital variable ("Fondo Inframed")

Il Fondo è stato costituito nel 2010 su impulso di CDP, della Caisse des Dépôts et de Consignations ("CDC"), della European Investment Bank, della Caisse de Dépôt et de Gestion del Marocco e dell'egiziana EFG-Hermes Holding SAE.

Il Fondo è operativo dal 1° gennaio 2011 e al 31 dicembre 2018 ha una dimensione complessiva pari a circa 385 milioni di euro, sottoscritti per circa 150 milioni di euro da CDP.

Al 31 dicembre 2018, il portafoglio del Fondo, il cui periodo di investimento è terminato il 31 dicembre 2015, è composto da 5 investimenti. Nel corso del 2018 il Fondo non ha effettuato richiami né investimenti di follow-up nei progetti in fase di sviluppo.

Dalla data di avvio, il Fondo ha richiamato un ammontare pari a circa 325 milioni di euro, pari all'84% degli impegni complessivi.

2020 European Fund For Energy, Climate Change And Infrastructure Sicav-Fis S.A. ("Fondo Marguerite")

Il Fondo Marguerite, costituito nel 2009 su iniziativa di CDP insieme ad altre istituzioni finanziarie pubbliche europee, ha una dimensione complessiva pari a 638 milioni di euro, di cui circa 89,9 milioni di euro sottoscritti da CDP,²³ e ha concluso il periodo di investimento a dicembre 2017. Il fondo è focalizzato su investimenti infrastrutturali, prevalentemente *greenfield*, con approccio pan-europeo ed ha come focus i settori dell'Energia, del trasporto; dell'energia rinnovabile e ICT.

Il Fondo Marguerite, al 31 dicembre 2018, ha in portafoglio 10 società, in 8 stati membri; ha effettuato richiami complessivi nei confronti degli investitori pari a 598,5 milioni di euro (94% circa degli impegni complessivi), impegnando la totalità del commitment residuo e distribuzioni agli investitori per 373 milioni di euro.

Nel corso del 2018 il fondo ha effettuato distribuzioni agli investitori per circa 129 milioni di euro e non ha effettuato richiami.

Connecting Europe Broadband Fund, Sicav-Fis ("Fondo CEBF")

Il fondo Connecting Europe Broadband Fund ha raggiunto il primo closing il 27 giugno 2018 con una dimensione pari a 420 milioni di euro di cui: (i) 50 milioni di euro sottoscritti da CDP, al pari degli altri Istituti Nazionali di Promozione (CDC e KfW); (ii) 140 milioni di euro sottoscritti dalla BEI (di cui 100 milioni rivenienti da risorse EFSI); (iii) 100 milioni di euro sottoscritti dalla Commissione Europea; (iv) 25 milioni di euro sottoscritti da un investitore privato europeo e (v) 5 milioni di euro sottoscritti da Cube. L'iniziativa ha l'obiettivo di finanziare infrastrutture a banda ultra larga "small-scale" su base europea, con focus su aree a parziale fallimento di mercato, attraverso strumenti di equity/quasi-equity.

Il gestore del Fondo è Cube Infrastructure Managers ("Cube"), fund manager internazionale.

Il Fondo CEBF ha emesso diverse classi di azioni con differenti profili di rischio-rendimento. In particolare, l'investimento CDP, al pari degli altri Istituti Nazionali di Promozione, è stato perfezionato in azioni di Classe A senior rispetto alle azioni di Classe B sottoscritte da BEI (risorse EFSI) e Commissione Europea (first loss).

Al 31 dicembre 2018, il fondo non ha investimenti in portafoglio e ha effettuato richiami agli investitori per circa 4 milioni di euro relativi a commissioni di gestione e altri costi del fondo.

²³ A febbraio 2018 è stato liberato commitment non utilizzato per circa 71,8 milioni di euro (circa 10,1 milioni di euro quota CDP), in relazione al trasferimento dei c.d. "seed assets" a Marguerite II.

European Energy Efficiency Fund SA, SICAV-SIF (“Fondo EEEF”)

EEEF è un veicolo di investimento promosso insieme ad altre istituzioni finanziarie pubbliche europee nella forma di società di investimento a capitale variabile di diritto lussemburghese, istituito nel 2011, con un commitment complessivo pari a 265 milioni di euro²⁴, di cui 59,9 sottoscritti da CDP. EEEF ha come obiettivo lo sviluppo di progetti di efficienza energetica promossi da enti pubblici e, in generale, interventi per la mitigazione dei cambiamenti climatici nell’ambito dell’Unione Europea.

Al 31 dicembre 2018 il portafoglio del Fondo include 15 investimenti effettuati in 8 paesi (2 in Germania, 1 in Olanda, 3 in Francia, 3 in Italia, 1 in Romania, 2 in Spagna, 1 in Gran Bretagna e 2 in Portogallo) e ha effettuato richiami complessivi nei confronti degli investitori pari a circa 137 milioni di euro (52% circa degli impegni complessivi).

Nel corso del 2018 non sono stati effettuati richiami agli investitori.

F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture

Costituito nel 2012, il Fondo ha completato il processo di fundraising nel luglio 2015 con un commitment complessivo pari a 1.242,5 milioni di euro di cui circa 100,3 milioni di euro sottoscritti da CDP. Il periodo di investimento si è concluso nel luglio 2018.

Al 31 dicembre 2018 il fondo ha in portafoglio 8 società, attive nei seguenti settori: energie rinnovabili (eolico e biomassa), aeroporti, reti logiche, reti gas, tlc e infrastrutture sociali. Dalla data di avvio il fondo ha effettuato richiami complessivi nei confronti degli investitori pari a circa 933 milioni di euro (75% circa degli impegni complessivi) e effettuato distribuzioni (capitale e proventi) agli investitori per 211 milioni di euro.

Nel corso del 2018 il fondo ha effettuato richiami agli investitori per circa 248 milioni di euro e distribuzioni (capitale e proventi) per circa 77 milioni di euro.

F2i - Terzo Fondo per le Infrastrutture

Il Terzo Fondo F2i ha effettuato il primo closing a dicembre 2017 mediante fusione per incorporazione del Primo Fondo F2i nonché sottoscrizione di nuovi commitment per una dimensione complessiva pari a 3.142 milioni di euro. A dicembre 2018 il fondo ha raggiunto il final closing con una dimensione complessiva pari a 3.600 milioni di euro (di cui CDP per 150,1 milioni di euro).

Il Terzo Fondo F2i, al 31 dicembre 2018, ha in portafoglio 13 società, attive nei seguenti settori: energie rinnovabili (fotovoltaico), idrico, aeroporti, distribuzione gas, tlc e infrastrutture sociali. Dalla data di avvio il fondo ha effettuato richiami complessivi nei confronti degli investitori pari a circa 2.600 milioni di euro (72% circa degli impegni complessivi) e distribuzioni (capitale e proventi) per circa 115 milioni.

Fondo PPP Italia

Lanciato nel 2006 con una dimensione complessiva di 120 milioni di euro, di cui 17,5 milioni di euro sottoscritti da CDP, il Fondo PPP Italia ha investito nella realizzazione di infrastrutture sanitarie e universitarie, reti gas, trasporti, parcheggi e in impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Il fondo ha chiuso il periodo di investimento a dicembre 2013 ed è attualmente in fase di disinvestimento, con scadenza a dicembre 2019.

Nel corso del 2018, il fondo ha proseguito l’attività di dismissione del portafoglio ed ha effettuato distribuzioni a favore degli investitori per complessivi 9,7 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2018 il fondo detiene in portafoglio 11 progetti, di cui 4 realizzati con lo schema del Partenariato Pubblico Privato e 7 nel settore dell’energia rinnovabile. Complessivamente ha effettuato richiami nei confronti degli investitori pari a circa 106 milioni di euro (88% circa degli impegni complessivi) e distribuzioni per circa 56,3 milioni di euro.

²⁴ Si segnala che a marzo 2017 è scaduto il commitment period relativo alle azioni di “classe C”, sottoscritte dalla Commissione Europea, con un richiamato complessivo pari a circa 97 milioni di euro (rispetto ad un commitment originario di 125 milioni di euro).

Marguerite II SCSp ("Fondo Marguerite II")

Il Fondo Marguerite II, "successor fund" del Fondo Marguerite, ha raggiunto il primo closing il 30 novembre 2017 con una dimensione complessiva pari a 705 milioni di euro, di cui 100 milioni di euro sottoscritti da CDP. A dicembre 2018 è stato perfezionato il final closing raggiungendo sottoscrizioni complessive per circa 745 milioni di euro.

Marguerite II SCSp persegue una strategia di investimento simile al Fondo Marguerite (segmento *greenfield* e approccio pan-europeo) con focus su: riduzione delle emissioni di CO2 da perseguire attraverso investimenti in efficienza energetica e energie rinnovabili; ottimizzazione delle reti di trasporto e miglioramento della sicurezza negli approvvigionamenti di energia; miglioramento delle infrastrutture ICT.

Al 31 dicembre 2018 il fondo detiene in portafoglio 10 investimenti in 7 paesi. Marguerite II ha effettuato richiami complessivi nei confronti degli investitori pari a circa 201 milioni di euro (27% circa degli impegni complessivi).

Fondo Immobiliare di Lombardia ("FIL") - Comparto Uno

Il Comparto Uno del FIL è operativo dal 2006 e si propone di realizzare interventi abitativi nell'ambito del cosiddetto «abitare sociale», definito come insieme di appartamenti e servizi strutturati in modo da contribuire a risolvere il problema abitativo di famiglie e persone.

Nel corso del 2018, il FIL ha richiamato 1,7 milioni di euro e distribuito circa 0,5 milioni di euro pro-quota CDP.

Al 31 dicembre 2018 la dimensione del fondo risulta pari a 561 milioni di euro di cui sottoscritti da CDP per circa il 3,6%. Complessivamente al 31 dicembre 2018 sono stati richiamati circa 369 milioni di euro (corrispondenti al 66% circa degli impegni sottoscritti), di cui 13 milioni di euro pro-quota CDP, e distribuiti circa 23 milioni di euro, di cui circa 1 milione di euro pro-quota CDP a titolo di rimborsi parziali pro-quota di capitale.

Fondo Investimenti per l'Abitare ("FIA")

Il FIA è un fondo immobiliare riservato ad investitori qualificati, promosso e gestito da CDP Investimenti SGR S.p.A. che opera nel settore dell'Edilizia Privata Sociale. Il fondo è operativo dal 2010 e la dimensione complessiva al 31 dicembre 2018 risulta pari a 2.028 milioni di euro, di cui 1.000 milioni di euro sottoscritti da CDP (pari al 49,3% del totale).

Nel corso del 2018, il FIA, pro-quota CDP, ha richiamato circa 121 milioni di euro e distribuito 7 milioni di euro. Inoltre ha effettuato investimenti nei fondi target per un controvalore complessivo pari a circa 241 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2018, sono stati richiamati complessivamente circa 1.103 milioni di euro, di cui 544 milioni di euro pro-quota CDP e distribuiti circa 29 milioni di euro, di cui 14 milioni di euro pro-quota CDP.

Fondo Investimenti per la Valorizzazione ("FIV")

Comparto Extra

Il FIV è un fondo immobiliare multi-comparto alternativo riservato ad investitori qualificati, promosso e gestito da CDP Investimenti SGR S.p.A. Il Comparto Extra del FIV è operativo dal 2013 e la dimensione complessiva al 31 dicembre 2018 risulta pari a 1.130 milioni di euro, sottoscritti interamente da CDP.

Nel corso del 2018, il FIV Comparto Extra non ha effettuato richiami e ha effettuato rimborsi parziali per circa 31 milioni di euro. Inoltre, ha effettuato investimenti per un controvalore complessivo pari a circa 10 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2018, sono stati richiamati complessivamente circa 799 milioni di euro (pari al 71% circa degli impegni sottoscritti) e distribuiti circa 47 milioni di euro, a titolo di rimborsi parziali pro-quota di capitale.

Comparto Plus

Il FIV è un fondo immobiliare multi-comparto alternativo riservato ad investitori qualificati, promosso e gestito da CDP Investimenti SGR S.p.A. Il Comparto Plus del FIV è operativo dal 2012 e la dimensione complessiva al 31 dicembre 2018 risulta pari a circa 273 milioni di euro, sottoscritti interamente da CDP.

Nel corso del 2018, il Comparto Plus non ha effettuato richiami ed ha effettuato rimborsi parziali per circa 20 milioni di euro. Inoltre, ha effettuato investimenti per un controvalore complessivo di circa 2 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2018, sono stati richiamati complessivamente circa 111 milioni di euro (pari al 41% circa degli impegni sottoscritti) e sono stati distribuiti circa 20 milioni di euro, a titolo di rimborsi parziali pro-quota di capitale.

Fondo Investimenti per il Turismo ("FIT")

Il FIT è un fondo immobiliare alternativo di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati. Il Fondo si configura come piattaforma d'investimento finalizzata ad attivare investimenti nel settore immobiliare ricettivo, attraverso la costituzione di fondi immobiliari veicolo partecipati dal FIT e da investitori terzi.

Il FIT è operativo dal 2016 e la dimensione complessiva al 31 dicembre 2018 risulta pari a 250 milioni di euro, sottoscritti interamente da CDP.

Al 31 dicembre 2018 sono stati richiamati a CDP complessivamente circa 93 milioni di euro (pari al 37% circa degli impegni sottoscritti), di cui circa 29 milioni di euro nel corso del 2018, e non sono state effettuate distribuzioni.

Al 31 dicembre 2018, il FIT ha sottoscritto circa 192 milioni di euro nel fondo FT1, il primo fondo operativo attivato tramite le risorse del FIT, che detiene 6 asset in portafoglio.

Fondo FIA2 ("FIA2")

Il FIA2 è un fondo comune di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato agli investitori professionali. Il FIA2 è dedicato a investimenti immobiliari a supporto dell'abitare e dei servizi privati di pubblica utilità nei seguenti settori: (i) smart housing (ii) smart working e (iii) a supporto di ricerca, innovazione, tecnologia, istruzione e formazione.

Il FIA2 è operativo dal 2017 e la dimensione complessiva al 31 dicembre 2018 risulta pari a 100 milioni di euro, sottoscritti interamente da CDP.

Al 31 dicembre 2018 sono stati richiamati a CDP complessivamente circa 12 milioni di euro (pari al 12% circa degli impegni sottoscritti) e non sono state effettuate distribuzioni. In particolare, nel corso del 2018 il FIA2 ha richiamato circa 0,8 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2018, il FIA2 ha sottoscritto circa 32 milioni di euro nel fondo Ca' Tron H-Campus, il primo intervento oggetto di investimento nel settore dell'innovazione e della formazione.

Fondo Europeo per gli Investimenti

Il FEI è una public private partnership di diritto lussemburghese partecipata dalla BEI (58,6%), dalla Commissione Europea (29,7%) e da 33 istituzioni finanziarie pubbliche e private (11,6%).

Il 19 settembre 2014 CDP ha acquistato 50 quote del Fondo Europeo per gli Investimenti dalla BEI per un valore nominale complessivo di 50 milioni di euro, pari, al 31 dicembre 2018, ad una quota dell'1,11%. Il Fondo ha richiamato il 20% degli impegni assunti e al 31 dicembre 2018 l'impegno di versamento residuo risulta pari a 40 milioni di euro.

Ad aprile 2018 CDP ha incassato i dividendi di competenza dell'esercizio 2017 distribuiti dal FEI per un ammontare pari a circa 120 mila euro.

Fondo FII Tech Growth

Il Fondo è operativo dal 21 settembre 2017 e al 31 dicembre 2018 ha una dimensione di 50 milioni di euro, sottoscritti interamente da CDP. Il Fondo è attualmente in fundraising.

Al 31 dicembre 2018 il Fondo ha richiamato circa 23 milioni di euro (circa 45% del commitment totale) e ha effettuato tre investimenti in imprese operanti nei settori e-commerce, marketing technology e industrial. Si segnala che nel primo trimestre 2019 è stato finalizzato il quarto investimento del fondo.

Fondo Italiano di Investimento - Fondo di Fondi

Il Fondo nasce con una dotazione di 389 milioni di euro in seguito alla scissione di Fondo Italiano di Investimento deliberata dall'Assemblea degli investitori in data 5 aprile 2016.

Al 31 dicembre 2018, il Fondo ha sottoscritto un commitment di circa 360 milioni di euro in 16 fondi di private equity con una dimensione media d'investimento di circa 20 milioni di euro, a fronte dei quali sono stati richiamati agli investitori circa 306 milioni di euro (pari al 79% del commitment totale). Il Fondo ha realizzato distribuzioni parziali anticipate, a fronte di disinvestimenti, pari a circa 192 milioni di euro.

Complessivamente, i fondi in portafoglio hanno investito in circa 100 imprese, con un fatturato aggregato di circa 5,5 miliardi di euro e con più di 22.000 dipendenti.

Fondo Italiano di Investimento - FII Venture

Il Fondo nasce con una dotazione di 91,2 milioni di euro in seguito alla scissione di Fondo Italiano di Investimento deliberata dall'Assemblea degli investitori in data 5 aprile 2016.

Al 31 dicembre 2018, il Fondo ha sottoscritto un commitment complessivo di circa 80 milioni di euro in 5 fondi di investimento, a fronte dei quali sono stati richiamati agli investitori circa 61,5 milioni di euro (pari al 67% del commitment totale). Il Fondo ha realizzato distribuzioni parziali anticipate pari a circa 7 milioni di euro.

Fondo di Fondi Private Debt

Il fondo è operativo dal 1 settembre 2014 e al 31 dicembre 2018 ha una dimensione di 400 milioni di euro, di cui 250 milioni di euro sottoscritti da CDP. Il periodo di fundraising del fondo è terminato il 30 giugno 2017.

Al 31 dicembre 2018, il fondo ha finalizzato il closing di 10 fondi di private debt per un commitment complessivo di 355 milioni di euro. I fondi attualmente presenti nel portafoglio di FoF PD hanno a loro volta raggiunto una dimensione complessiva di più di 1,4 miliardi di euro, con un effetto leva sul mercato pari a più di 4 volte.

Al 31 dicembre 2018 il Fondo ha richiamato circa 193 milioni di euro (circa 48% del commitment totale) ed effettuato distribuzioni parziali anticipate delle quote per circa 22 milioni di euro.

Fondo di Fondi Venture Capital

Il fondo è operativo dal 1 settembre 2014 e al 31 dicembre 2018 ha una dimensione di 163 milioni di euro, sottoscritti da CDP per 125 milioni di euro. Il periodo di fundraising del fondo è terminato il 30 giugno 2017.

Al 31 dicembre 2018, il Fondo ha sottoscritto un commitment complessivo di circa 147 milioni di euro in 9 fondi d'investimento, a fronte dei quali sono stati richiamati agli investitori circa 44 milioni di euro (pari a circa il 27% del commitment totale). Il Fondo ha realizzato distribuzioni parziali anticipate, a fronte di disinvestimenti, pari a circa 4 milioni di euro.

Fondo Innovazione e Sviluppo

Il fondo è operativo dal 21 settembre 2017 e al 31 dicembre 2018 ha una dimensione di 275 milioni di euro, di cui 200 milioni di euro sottoscritti da CDP. Il fondo è attualmente in fundraising.

Al 31 dicembre 2018, il fondo ha richiamato agli investitori circa 41 milioni di euro (circa il 15% del commitment totale) ed ha realizzato l'investimento in Marval s.r.l., società leader nel settore delle lavorazioni meccaniche di precisione di componenti in ghisa e alluminio per motori destinati principalmente a macchine per agricoltura e costruzioni.

Fondo QuattroR

Il Fondo QuattroR è gestito da QuattroR SGR ed ha concluso il closing finale il 4 ottobre 2018, con sottoscrizioni pari a 711,4 milioni di euro. Anchor investor del fondo sono, oltre a CDP (con un impegno complessivo pari a 300 milioni di euro) primari investitori istituzionali italiani. Il fondo ha lo scopo di rilanciare aziende italiane di medie e grandi dimensioni in temporanea situazione di crisi ma con solide fondamenta industriali.

Al 31 dicembre 2018 il Fondo QuattroR ha richiamato agli investitori circa 92 milioni di euro (circa 13% del commitment totale) ed ha realizzato due investimenti: (i) Fagioli S.p.A., azienda d'ingegneria certificata, specializzata in attività di trasporti e sollevamenti eccezionali, impiantistica e spedizioni eseguite su scala mondiale e (ii) Ceramiche Richetti S.p.A., attiva nella produzione e commercializzazione di superfici ceramiche in ambito di architettura, interior design ed edilizia, attraverso prodotti da pavimento e rivestimento, per interni ed esterni.

FSI I (ex FSI Mid-Market Growth Equity Fund)

In data 29 giugno 2017 è stato raggiunto il primo closing del fondo "FSI I" (già "FSI Mid-Market Growth Equity Fund") promosso e gestito da FSI, che ha l'obiettivo di investire in società italiane con un grande potenziale di creazione di valore, focalizzandosi sulla crescita organica e/o per acquisizione, sul consolidamento di settore/filiera e favorendo il loro percorso di quotazione in Borsa. Al fianco di CDP, anchor investor dell'iniziativa, figurano come sottoscrittori alcuni fondi sovrani, società di assicurazione e banche europee, fondazioni e asset manager. A dicembre 2018 FSI I ha ricevuto sottoscrizioni per impegni di capitale pari a circa 1,3 miliardi di euro.

Al 31 dicembre 2018 il Fondo ha richiamato agli investitori circa 311 milioni di euro (circa 24% del commitment totale) ed ha realizzato quattro investimenti: (i) CEDACRI S.p.A. principale operatore nel settore dei servizi di IT outsourcing per banche e istituzioni finanziarie, (ii) Adler Group S.p.A. - leader globale nello sviluppo e commercializzazione di componenti di isolamento termico e acustico per il settore automotive, (iii) Missoni S.p.A., eccellenza della moda italiana e (iv) Lumson S.p.A., leader italiano nel settore del packaging primario per la cosmetica.

Hi CrescItalia PMI

Il Fondo Hi CrescItalia PMI è operativo dal 2015 e al 31 dicembre 2018 ha una dimensione complessiva pari a 91,2 milioni di euro, di cui 19,9 milioni di euro sottoscritti da CDP. Il periodo di sottoscrizione del Fondo è terminato a maggio 2018.

Al 31 dicembre 2018 il portafoglio del Fondo è costituito da 12 investimenti, di cui 4 effettuati nel corso del 2018.

Al 31 dicembre 2018 il Fondo ha richiamato complessivamente agli investitori 29,2 milioni di euro ed ha effettuato distribuzioni per 4,3 milioni di euro.

EAF S.C.A. SICAR - Caravella Compartment ("Caravella")

Caravella è un fondo di investimento a supporto del segmento del c.d. "angel investing" in Italia e si inserisce nel più ampio schema/programma di investimento europeo - nato nel 2012 su iniziativa del FEI - a supporto dei business angels in Europa. Il fondo è operativo da ottobre 2018 e al 31 dicembre 2018 ha una dimensione complessiva di 30 milioni di euro, sottoscritti pariteticamente da CDP e FEI per 15 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2018 il fondo non ha effettuato richiami agli investitori.

Fondo Atlante

Costituito nel 2016 con un commitment di 4.249 milioni di euro, di cui 500 milioni di euro di competenza CDP, il Fondo Atlante è stato promosso da Quaestio Capital SGR S.p.A. al fine di investire in: (i) banche con ratio patrimoniali inferiori ai minimi stabiliti nell'ambito SREP²⁵ e che quindi realizzino, su richiesta dell'Autorità di Vigilanza, interventi di rafforzamento patrimoniali mediante aumento di capitale; (ii) operazioni riguardanti crediti non performing originati da banche italiane.

Nel periodo fino al 31 dicembre 2018 il Fondo ha investito in Banca Popolare di Vicenza S.p.A. (99,33% del capitale sociale), Veneto Banca S.p.A. (97,64% del capitale sociale) e, attraverso il Fondo Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II), negli NPLs²⁶ di Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A., Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A., Nuova Banca delle Marche S.p.A., Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A., Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. e Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Al 31 dicembre 2018 sono stati richiamati complessivamente circa 4.241 milioni di euro (pari a circa il 99,8% degli impegni sottoscritti). In particolare, nel 2018 Atlante ha effettuato richiami per 38 milioni di euro.

Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II)

Costituito nel 2016, il fondo è stato promosso da Quaestio Capital SGR S.p.A. al fine di investire in operazioni riguardanti crediti non performing originati da banche italiane. Il commitment complessivo del fondo al 31 dicembre 2018 risulta pari a 2.480 milioni di euro, di cui 320 milioni di euro sottoscritti da CDP.

Nel periodo fino al 31 dicembre 2018 il Fondo ha investito negli NPLs di Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A., Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A., Nuova Banca delle Marche S.p.A. e Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A., Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. e Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Al 31 dicembre 2018 sono stati richiamati complessivamente circa 2.353 milioni di euro (pari a circa il 94,9% degli impegni sottoscritti) e distribuiti 50 milioni di euro a titolo di rimborso parziale delle quote. In particolare, nel 2018 il fondo ha effettuato richiami per circa 1.089 milioni di euro e ha effettuato rimborsi per 50 milioni di euro.

Fondo di credito diversificato per le Imprese

Il Fondo di credito diversificato per le Imprese, costituito nel 2017, è stato promosso da Springrowth SGR S.p.A. al fine di investire in un portafoglio altamente diversificato di strumenti di finanziamento.

Il fondo è operativo da ottobre 2018 e al 31 dicembre 2018 ha una dimensione di 210 milioni di euro, di cui 50 milioni di euro sottoscritti da CDP, in qualità di anchor investor assieme al FEI.

Il Fondo di credito diversificato per le Imprese è il primo veicolo di parallel lending lanciato in Italia con l'obiettivo di creare un mercato di capitali nel quale le PMI italiane possano reperire capitale per la crescita incrementale rispetto ai finanziamenti erogabili dal sistema bancario nazionale, con il quale il Fondo opererà in parallelo ed a condizioni analoghe.

Al 31 dicembre 2018 il fondo ha richiamato complessivamente 9,1 milioni di euro agli investitori (pari al 4,33% degli impegni sottoscritti).

Piattaforma ITAtech

Il 16 dicembre 2016 Cassa depositi e prestiti S.p.A. ("CDP") e il Fondo europeo per gli investimenti ("FEI") hanno siglato un accordo di co-investimento per il lancio della Piattaforma ITAtech, dedicata all'investimento in fondi di trasferimento tecnologico e, in particolare, al finanziamento dei risultati della ricerca pubblica e privata italiana.

²⁵ Supervisory Review and Evaluation Process.

²⁶ Non-performing Loans.

ITAtech è la prima Piattaforma equity pan-europea ad essere stata ammessa alle iniziative del c.d. “Piano Juncker” e, in particolare, del Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (FEIS) che ha lo scopo di attuare gli indirizzi del Piano. L'accordo di co-investimento prevede un commitment massimo di 200 milioni di euro di cui 100 milioni di euro sottoscritti da CDP.

Al 31 dicembre 2018, la Piattaforma ITAtech ha investito nei fondi Vertis Venture 3 Technology Transfer, Sofinnova Telethon SCA-RAIF, 360-PoliMI TT Fund e Progress Tech Transfer SLP-RAIF.

Vertis Venture 3 Technology Transfer (“VV3TT”)

VV3TT rappresenta il primo investimento della Piattaforma ITAtech. Il fondo investe principalmente in progetti e imprese collegati a università e centri di ricerca caratterizzati da tecnologie, prodotti e/o servizi riferibili ad alcuni dei c.d. settori obiettivo identificati dalle Priorità di Horizon 2020 (e.g. ICT, industrial, energia).

Il fondo è operativo da agosto 2017 e al 31 dicembre 2018 ha una dimensione complessiva pari a circa 40 milioni di euro, sottoscritti da CDP per 20 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2018 risultano richiamati complessivamente agli investitori circa 3 milioni di euro ed ha effettuato tre investimenti in società operanti in ambito ICT, robotical medical devices e industrial measurement e sensing and control equipment.

Sofinnova-Telethon SCA-RAIF (“ST”)

ST rappresenta il secondo investimento della Piattaforma ITAtech. Il Fondo è specializzato nel settore life sciences, con particolare focus su malattie genetiche rare.

Il fondo è operativo da settembre 2018 e al 31 dicembre 2018 ha una dimensione complessiva pari a 81 milioni di euro, sottoscritti da CDP per 20 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2018 il fondo ha richiamato complessivamente agli investitori circa 4 milioni di euro.

360-PoliMI TT Fund

360-PoliMI TT Fund rappresenta il terzo investimento della Piattaforma ITAtech. Il fondo è specializzato nel settore advanced manufacturing (i.e. machinery, industrial IT & automation, infrastructure, energy, advanced materials).

Il fondo è operativo da dicembre 2018 e al 31 dicembre 2018 ha una dimensione complessiva pari a circa 43,7 milioni di euro, sottoscritti da CDP per 20 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2018 il fondo ha richiamato complessivamente agli investitori circa 2 milioni di euro.

Progress Tech Transfer SLP-RAIF (“ProgressTT”)

Il fondo ProgressTT rappresenta il quarto investimento della Piattaforma ITAtech ed è specializzato in investimenti nell'ambito della c.d. sustainability (i.e. energy, natural resources, food/agro).

Il fondo è operativo da dicembre 2018 e al 31 dicembre 2018 ha una dimensione complessiva pari a circa 40 milioni di euro, sottoscritti da CDP per 20 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2018 il fondo non ha effettuato richiami agli investitori.

Piattaforma Social Impact Italia

In data 29 novembre 2017 Cassa depositi e prestiti S.p.A. (“CDP”) e il Fondo europeo per gli investimenti (“FEI”) hanno siglato un accordo di co-investimento per il lancio della Piattaforma Social Impact Italia (“SII”), con l'obiettivo di favorire lo sviluppo del mercato italiano della finanza inclusiva a sostegno dell'imprenditoria sociale.

L'accordo di co-investimento di Social Impact Italia prevede risorse complessive pari a 100 milioni di euro, stanziati in pari misura da CDP e FEI per 50 milioni di euro ciascuno. Tali risorse saranno impiegate in investimenti sotto forma di capitale di rischio, orientati al conseguimento di specifici obiettivi di impatto sociale ed economico e focalizzati su due principali target: (i) fondi e veicoli di investimento specializzati in impact investing, con focus sull'imprenditoria sociale; (ii) istituzioni finanziarie attive in social lending e microfinanza.

Al 31 dicembre 2018, la piattaforma ha finalizzato una sola operazione di investimento sottoscrivendo un impegno per 17,5 milioni di euro nel fondo Oltre Il SICAF EuVECA (di cui 7,5 milioni di euro attraverso risorse CDP).

Oltre Il SICAF EuVECA S.p.A.

Oltre Il rappresenta la prima operazione di investimento della Piattaforma equity Social Impact Italia, piattaforma attiva in Italia nell'Impact Investing lanciata da Cassa depositi e prestiti congiuntamente al FEI.

Il Fondo ha finalizzato il primo investimento a luglio 2016 e al 31 dicembre 2018 ha una dimensione complessiva pari a circa 35,7 milioni di euro, sottoscritti da CDP per 7,5 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2018 il Fondo ha richiamato agli investitori circa 18 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2018 il portafoglio del Fondo si compone di 18 investimenti, di cui 14 effettuati nell'anno 2018.

4.2 Risultati economici e patrimoniali

4.2.1 CDP S.p.A.

Nel suo ruolo di Istituto Nazionale di Promozione, CDP nel corso dell'esercizio ha continuato a svolgere servizi di interesse per la crescita e la competitività del Paese offrendo supporto a imprese, internazionalizzazione, enti locali, e territorio. In un contesto macroeconomico sfidante, caratterizzato da un rallentamento della crescita e da una maggiore volatilità dei mercati, CDP ha mantenuto una performance economico-patrimoniale robusta in tutte le sue componenti.

4.2.1.1 Conto economico riclassificato

L'analisi dell'andamento economico della CDP è stata effettuata sulla base del prospetto di Conto economico riclassificato secondo criteri gestionali.

Per completezza informativa viene altresì presentato, in allegato, un prospetto di riconciliazione fra gli schemi gestionali e quelli contabili (Allegato 2.1 al bilancio separato) che forma parte integrante della relazione sulla gestione.

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI

(milioni di euro e %)	2018	2017	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine di interesse	2.356	1.390	966	69,5%
Dividendi	1.362	1.355	8	0,6%
Altri ricavi netti	88	125	(37)	-29,3%
Margine di intermediazione	3.807	2.870	937	32,6%
Costo del rischio	(277)	(57)	(220)	n/s
Costi operativi	(217)	(147)	(71)	48,3%
Risultato di gestione	3.312	2.666	646	24,2%
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	(34)	0,1	(34)	n/s
Imposte	(738)	(463)	(275)	59,5%
Utile dell'esercizio	2.540	2.203	337	15,3%

Il margine di interesse è risultato pari a 2.356 milioni di euro, in forte crescita rispetto al 2017 per (i) il miglioramento del rendimento delle attività finanziarie, anche conseguente al rialzo della curva dei tassi, e (ii) le iniziative intraprese per il contenimento del costo della raccolta. Nel corso dell'anno sono inoltre proseguite le azioni di asset liability management in termini di: (i) incremento delle coperture sugli attivi con l'obiettivo di ridurre l'esposizione di CDP al rischio tasso, (ii) diversificazione e riduzione della durata residua del portafoglio titoli, (iii) crescita per il secondo anno consecutivo dello stock di Risparmio Postale e (iv) diversificazione della raccolta con nuove emissioni obbligazionarie.

Il leggero incremento dei dividendi (pari a 1.362 milioni di euro nel 2018, circa +1% rispetto al 2017) è dovuto al maggior contributo di Eni e Poste Italiane, parzialmente compensato dal minor contributo di Fintecna e CDP RETI.

Il costo del rischio, pari a circa -277 milioni di euro (-57 milioni di euro nel 2017) risulta in incremento per effetto della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 e per gli esiti dell'impairment test di talune partecipazioni in portafoglio. Nello specifico le novità introdotte dal principio contabile hanno riguardato (i) l'ampliamento del perimetro soggetto a valutazione e l'approccio di tipo Lifetime sulle esposizioni in Stage 2 relativamente a crediti e attività finanziarie e (ii) la rilevazione a fair value della componente valutativa relativa ai fondi d'investimento classificati nella voce "Attività finanziarie al Fair Value con impatto a conto economico". Relativamente al portafoglio equity, si segnala la ripresa di valore della partecipazione in Fintecna per circa 162 milioni di euro e la rettifica valutativa su SACE per circa 333 milioni di euro.

L'aggregato "Altri ricavi netti", pari a 88 milioni di euro, risulta in flessione rispetto ai 125 milioni di euro del 2017. Tale dinamica è principalmente riconducibile alla riduzione del risultato delle attività di negoziazione e copertura e delle commissioni nette.

L'aggregato "Costi operativi" risulta composto dalle spese per il personale, dalle altre spese amministrative, dagli altri oneri e proventi di gestione e dalle rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali, come esposto nella seguente tabella.

DETTAGLIO COSTI OPERATIVI

(migliaia di euro e %)	2018	2017	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Spese per il personale	154.327	85.918	68.409	79,6%
Altre spese amministrative	60.481	57.522	2.959	5,1%
Servizi professionali e finanziari	12.103	12.997	(894)	-6,9%
Spese informatiche	26.214	24.536	1.678	6,8%
Servizi generali	10.490	9.072	1.418	15,6%
Spese di pubblicità e marketing	2.111	2.511	(399)	-15,9%
Risorse informative e banche dati	1.847	1.195	652	54,5%
Utenze, tasse e altre spese	7.398	6.912	486	7,0%
Spese per organi sociali	317	299	18	5,9%
Totale spese amministrative	214.808	143.440	71.368	49,8%
Altri oneri e proventi di gestione	(4.878)	(3.678)	(1.200)	32,6%
- di cui: rimborsi connessi a costi sostenuti	(4.778)	(1.728)	(3.049)	n/s
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	7.551	6.902	649	9,4%
Totale Costi Operativi	217.480	146.663	70.817	48,3%

Le spese per il personale dell'esercizio 2018 si attestano a 154 milioni di euro, in crescita rispetto al 2017; tale incremento deriva principalmente dall'accantonamento al Fondo di Solidarietà del Credito per l'avvio di un piano di prepensionamento su base volontaria. Al netto di tale accantonamento le spese per il personale risultano in aumento (+16%) rispetto all'anno precedente coerentemente con la dinamica dello staffing che ha visto proseguire anche nel 2018 il piano di rafforzamento dell'organico con l'obiettivo di allineare le competenze agli ambiti di operatività sempre più ampi.

Le Altre spese amministrative risultano in leggera crescita rispetto al 2017, attestandosi ad oltre 60 milioni di euro in particolare per la prosecuzione dell'ammodernamento dell'architettura informatica e la fisiologica crescita dei servizi generali di funzionamento connessi all'incremento della popolazione aziendale.

Le imposte dell'esercizio risultano, infine, pari a 738 milioni di euro. Tale importo è costituito, tra gli altri, (i) dalle imposte correnti dell'esercizio riguardanti l'IRES, la relativa addizionale e l'IRAP, nonché (ii) dalla diminuzione del credito per imposte anticipate correlate principalmente a quanto contabilizzato in sede di First Time Adoption del principio contabile IFRS 9.

Per effetto di tali dinamiche l'utile netto dell'esercizio risulta pari a 2.540 milioni di euro, in aumento di circa il 15% rispetto ai 2.203 milioni di euro del 2017.

4.2.1.2 Stato patrimoniale riclassificato

Prima applicazione del principio contabile IFRS 9 (First time adoption - FTA)

Come più puntualmente specificato nel capitolo dedicato alla First Time Adoption del principio contabile IFRS 9 della presente Relazione Finanziaria Annuale (cfr. sezione "Altri aspetti" della parte dedicata alle "Politiche contabili di CDP"), i prospetti contabili sono stati modificati rispetto al passato in conformità a quanto stabilito dalla Circolare 262 della Banca d'Italia che disciplina i bilanci bancari, aggiornata per tenere conto dell'evoluzione normativa.

Di conseguenza anche gli schemi riclassificati presentati e commentati di seguito sono stati opportunamente modificati rispetto a quelli precedentemente in uso.

La prima applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie ha determinato sul passivo dello Stato Patrimoniale di CDP una riclassifica dei fondi relativi ad Impegni e Garanzie rilasciate che, per un ammontare pari a 98 milioni di euro, sono stati ricondotti alla voce Fondi per rischi, imposte e TFR.

Per quanto riguarda l'aspetto valutativo, l'applicazione delle nuove regole di impairment ("expected credit losses") ha determinato:

- sulla voce Crediti, un impatto negativo pari a 421 milioni di euro, dovuto principalmente alle maggiori rettifiche di valore sulle posizioni in *bonis* riconducibili (i) alla necessità di adottare il calcolo della perdita attesa a vita intera, e (ii) all'ampliamento del perimetro soggetto a valutazione;
- sulla voce Titoli di debito, un impatto negativo pari a 23 milioni di euro riconducibili principalmente all'inclusione nel perimetro di valutazione dei titoli valutati al Costo Ammortizzato;
- sulla voce Disponibilità liquide, ha comportato un impatto negativo pari a 26 milioni di euro per l'inclusione nel perimetro soggetto a valutazione;
- sulla voce Fondi per Rischi, Imposte e TFR, incrementi per circa 17 milioni di euro riconducibili a (i) circa 13 milioni di euro per i maggiori accantonamenti su Impegni e Garanzie rilasciate, sempre per l'adozione di una stima previsionale di tipo forward looking relativa alla perdita attesa, e (ii) circa 4 milioni di euro per l'incremento del fondo imposte differite.

L'applicazione delle nuove logiche di misurazione e impairment dovute alla FTA del principio contabile IFRS 9 alla data del 1° gennaio 2018 ha determinato una complessiva diminuzione del Patrimonio Netto pari a circa 322 milioni di euro determinata dagli impatti precedentemente descritti al netto dei relativi effetti fiscali per circa 162 milioni di euro.

Di seguito gli schemi di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 1° gennaio 2018.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

	31/12/2017	Riclassifiche	Effetti di transizione a IFRS9	01/01/2018
(milioni di euro e %)				
Attivo				
Disponibilità liquide	174.410		(26)	174.384
Crediti	102.643		(421)	102.221
Titoli di debito	48.031		(23)	48.008
Partecipazioni	32.298			32.298
Attività di negoziazione e derivati di copertura	895			895
Attività materiali e immateriali	317			317
Ratei, risconti e altre attività non fruttifere	7.829			7.829
Altre voci dell'attivo	843		166	1.008
Totale dell'attivo	367.265		(306)	366.960

(milioni di euro e %)	31/12/2017	Riclassifiche	Effetti di transizione a IFRS9	01/01/2018
Passivo e patrimonio netto				
Raccolta	340.498			340.498
di cui:				
- raccolta postale	252.754			252.754
- raccolta da banche	36.225			36.225
- raccolta da clientela	34.052			34.052
- raccolta obbligazionaria	17.467			17.467
Passività di negoziazione e derivati di copertura	747			747
Ratei, risconti e altre passività non onerose	495			495
Altre voci del passivo	835	(98)		737
Fondi per rischi, imposte e TFR	256	98	17	371
Patrimonio netto	24.435		(322)	24.113
Totale del passivo e del patrimonio netto	367.265		(306)	366.960

Di seguito i prospetti di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 31 dicembre 2018.

Attivo di stato patrimoniale

L'attivo di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 31 dicembre 2018 si compone delle seguenti voci aggregate:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(milioni di euro e %)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Attivo				
Disponibilità liquide	167.944	174.410	(6.466)	-3,7%
Crediti	101.293	102.643	(1.349)	-1,3%
Titoli di debito	60.004	48.031	11.973	24,9%
Partecipazioni	33.114	32.298	817	2,5%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	882	895	(13)	-1,4%
Attività materiali e immateriali	344	317	26	8,2%
Ratei, risconti e altre attività non fruttifere	5.642	7.829	(2.187)	-27,9%
Altre voci dell'attivo	793	843	(50)	-5,9%
Totale dell'attivo	370.015	367.265	2.750	0,7%

Il totale dell'attivo di bilancio si è attestato a circa 370 miliardi di euro, in aumento di circa l'1% rispetto alla chiusura dell'anno precedente, quando era risultato pari a circa 367 miliardi di euro.

Lo stock di disponibilità liquide ammonta a circa 168 miliardi di euro, in riduzione (-4%) rispetto alla chiusura dell'anno precedente. Tale decremento è da ricondurre principalmente ai minori investimenti a breve termine collegati alla flessione della raccolta OPTES. All'interno di tale aggregato è incluso il saldo presso il conto corrente di Tesoreria pari a circa 156 miliardi di euro, in incremento di oltre 8 miliardi di euro rispetto alla chiusura del 2017.

Lo stock di crediti verso clientela e verso banche, pari a circa 101 miliardi di euro, risulta in leggera flessione (-1%) rispetto al saldo di fine 2017 per effetto prevalentemente (i) del decremento degli impieghi verso gli enti pubblici e (ii) dell'aumento del fondo svalutazione crediti derivante dalla First Time Adoption del principio contabile IFRS 9, parzialmente compensati dalla crescita dei finanziamenti a supporto dell'internazionalizzazione.

La consistenza della voce "Titoli di debito" si è attestata a circa 60 miliardi di euro risultando in aumento (+25%) rispetto al valore di fine 2017 per effetto principalmente degli acquisti di titoli nel portafoglio HTC.

Al 31 dicembre 2018 si registra un valore di bilancio relativo all'investimento in partecipazioni, titoli azionari e fondi pari a circa 33 miliardi di euro, in aumento del 3% rispetto a fine 2017. Tale incremento è riconducibile ai tiraggi netti di alcuni fondi d'investimento e all'ingresso di CDP nel capitale di Telecom Italia S.p.A. (Tim); tale investimento rientra nella missione istituzionale